



VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE II^a
Seduta del 13 Dicembre 2016 - ore 16.00

Il giorno 13 Dicembre 2016 alle ore 16.00, nella Residenza Municipale di Piazza Carducci n. 4, è stata convocata la Commissione Consiliare Permanente II^a per discutere il seguente O.d.G.:

1. CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA UFFICIO A SEDE DI ASSOCIAZIONE CULTURALE DI LOCALI SITI IN VIA CALATAFIMI 1. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' E PARERE SULLA LOCALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 31 COMMA 5 DELLE NTA DEL VIGENTE PRG

2. VARIE ED EVENTUALI

Componenti presenti: ASTOLFI I. (Presidente), POLITA, GIACCHETTA (delegato da ROSSI A.)

Partecipano inoltre: MARINCIONI (Funzionario), ROSSI C. (Assessore), CAPANNELLI (dirigente)

- Punto 1 -

La seduta è aperta alle ore 16.15 dal Presidente ASTOLFI il quale introduce l'argomento all'odg e cede parola all'Assessore Rossi per la sua illustrazione.

ROSSI riferisce che l'Associazione Culturale Islamica a metà anno ha rappresentato al Comune, con richiesta scritta, l'intenzione di spostare la propria sede in un locale limitrofo a quello attualmente occupato, in via Flaminia a Villanova, chiedendo agli uffici comunali quali fossero le procedure necessarie a tal fine. Riferisce quindi che al riguardo è seguito un carteggio tra l'Associazione e l'ufficio urbanistica, risultante dalle note richiamate nella proposta di delibera.

Precisa che l'Associazione in questione non è iscritta nell'elenco nazionale delle associazioni di promozione sociale e spiega che la nuova sede corrisponderebbe di fatto ad un aumento dell'attività svolta.

GIACCHETTA chiede se l'Associazione sia attualmente attiva.

ROSSI afferma che l'attività dell'Associazione è un dato di fatto, deducibile dagli effetti esterni e dalle diverse segnalazioni pervenute alla Polizia Locale, la quale è dovuta intervenire più volte sul posto per lamentati problemi creati dalle auto in sosta e dalle emissioni sonore.

GIACCHETTA chiede se l'Associazione sia legittimata a svolgere la propria attività nel locale attualmente occupato.

ROSSI spiega che l'attività svolta, di tipo culturale, religioso e sociale, non è preclusiva alle possibilità stabilite dal PRG per quell'area, ma è necessario un parere del Consiglio Comunale, come stabilito da una delibera del 2011 del Consiglio stesso, volta a valutare la questione tenendo conto di una serie di elementi inerenti la compatibilità dell'attività con l'agglomerato urbano interessato.

L'Assessore riferisce che l'ufficio ha attivato i vari soggetti interessati (SUAP, SUE, P.L.); gli uffici tecnici hanno espresso parere positivo, mentre la Polizia Locale ha invece evidenziato alcune criticità:



- zona densamente urbanizzata;
- struttura viaria articolata (strade interne ridotte, presenza del sottopasso e di due linee ferroviaria, scarsità di parcheggi, sosta congestionata in via ordinaria, critica e disordinata in concomitanza con lo svolgimento delle attività dell'Associazione);
- prossima apertura (inizio 2017) dei cantieri del bypass che interesseranno la zona per almeno 3 anni, con tutto ciò che ne consegue (andrà ad esempio garantita anche la viabilità di cantiere);
- vicinanza della raffineria.

Rossi rammenta inoltre che, una volta smantellati gli scali ferroviari come previsto dalle delibere CIPE, è auspicabile che questa zona possa essere "riconsegnata" alla città, con l'insediamento di una serie di attività che possano riqualificarla e valorizzarla.

In conclusione, Rossi afferma di ritenere, per tutti i motivi esposti, che la richiesta sia incompatibile con la zona; andrebbe semmai valutata una diversa localizzazione.

ASTOLFI sottolinea il problema legato ai parcheggi, già parecchio problematico nell'area interessata.

POLITA chiede se la richiesta di una nuova sede nasca dalla necessità di liberare l'attuale (a causa ad esempio di uno sfratto).

CAPANNELLI risponde che non si dispone di queste informazioni, in quanto non comunicate dai richiedenti.

POLITA chiede se nello stesso stabile risiedono delle famiglie.

CAPANNELLI risponde affermativamente.

POLITA chiede se sia stato verificato che effettivamente il numero medio dei partecipanti agli incontri sia di 20-25 persone, come dichiarato dall'associazione.

MARINCIONI spiega che per l'istruttoria della pratica sono state chieste determinate informazioni direttamente all'associazione, come il numero di partecipanti e gli orari delle attività. Le informazioni disponibili a riguardo sono quindi esclusivamente quelle che sono state fornite.

POLITA chiede che tipo di problemi siano stati segnalati.

ROSSI risponde che la Polizia Locale ha riferito di problemi legati principalmente alla sosta di veicoli con conseguenti problemi di ostruzione del traffico.

GIACCHETTA chiede conferma della non iscrizione dell'associazione agli elenchi nazionali e chiede cosa comporti la mancata iscrizione.

ROSSI conferma che l'associazione in questione non è iscritta all'elenco nazionale delle associazioni di promozione sociale ed è una delle poche realtà del genere che a livello nazionale non ha stipulato alcun accordo con il Governo Italiano (a differenza ad esempio della Chiesa Evangelica, o dei Testimoni di Geova). Spiega che l'importanza di questo aspetto è data dal fatto che l'iscrizione nell'elenco nazionale delinea una corsia preferenziale per le richieste di contributi, richieste di sedi, anche in deroga ai piani regolatori locali.

GIACCHETTA chiede se sia iscritta nell'albo delle associazioni comunali.



ROSSI risponde negativamente, precisando di ritenere questo un fatto comunque secondario, in quanto l'iscrizione può essere fatta in qualsiasi momento. Chiarisce che il locale per cui si chiede il cambio di destinazione d'uso è privato e che l'associazione non ha diritti reali su di esso (ne proprietà, ne affitto o altro).

POLITA chiede quale sia la destinazione d'uso del locale attualmente occupato e se sia compatibile con l'attività che vi viene svolta.

CAPANNELLI afferma che sono in corso degli accertamenti in merito. Precisa che l'occupazione risale in ogni caso a prima della modifica al PRG del 2011 (variante normativa al PRG), che ha modificato diverse norme del piano regolatore, introducendo tra l'altro, tra le norme tecniche, il comma 5 dell'art.31 che disciplina l'inserimento nel territorio di queste forme associative e che dà all'amministrazione un minimo di controllo in merito (prevede infatti il parere del Consiglio Comunale).

MARINZIONI spiega che le associazioni di promozione sociale sono disciplinate da apposite leggi (art. 32 della legge 383/2000 è la norma di riferimento) e sono "privilegiate" per quanto riguarda il loro insediamento nel territorio. Se infatti l'associazione in questione fosse stata una APS, non sarebbe stata necessaria alcuna delibera ma si sarebbe dovuto procedere d'ufficio.

ROSSI precisa che il proprietario privato del locale in questione non è mai intervenuto in merito alla richiesta dell'associazione (la richiesta di cambio di destinazione d'uso è pervenuta dall'associazione stessa) e riferisce che nel locale attualmente occupato, precedentemente c'era un'attività di ristorazione.

Non ci sono ulteriori interventi.

La seduta è tolta alle ore 16.50

**IL SEGRETARIO
VERBALIZZANTE**
(Simone Ragaglia)

Simone Ragaglia



**IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE II^a**
(Ivano Astolfi)

Ivano Astolfi